

LAGOPESOLE I DATI DEL DOSSIER SUI FLUSSI FINANZIARI PUBBLICI IN BASILICATA PRESENTATI IERI MATTINA NEL CASTELLO

«Non siamo una regione di spreconi»

Dallo studio emerge una realtà capace di affrontare la sfida del federalismo

RIFORME

Avviato il processo di riduzione di Comunità montane e Asl

● Gli «spreconi» non abitano in Basilicata. La spesa pubblica non anticipa, ma sostiene e segue lo sviluppo in un quadro economico di autonomia crescente, supportato da tribuni propri e da trasferimenti dello Stato. A livello statistico, la Basilicata è allineata alle altre regioni del Mezzogiorno, mentre se ne differenzia avendo attuato un processo di riforme che ha interessato Comunità Montane, Asl e di riduzione degli emolumenti percepiti dai vertici di diversi enti.

È quanto emerge leggendo il dossier dal titolo «I flussi finanziari pubblici nella regione Basilicata», presentato ieri al castello di Lagopesole. La monografia è stata curata dal nucleo regionale Conti pubblici territoriali della Basilicata con

l'aiuto del Nucleo Centrale Cpt.

Nel corso dell'incontro il governatore Vito De Filippo ha voluto ricordare che la Basilicata non ha conosciuto imbarazzanti disavanzi, avendo registrato conti sempre in ordine anche nel settore della sanità, «perché il contesto della buona amministrazione è lar-

gamente diffuso sul territorio regionale».

Tornando ai dati del dossier, viene fotografata una Basilicata che affronta con serenità la sfida del federalismo e

che reclama il superamento della spesa storica e costi standard.

Il volume si sviluppa in quattro capi-

toli. Il primo spiega il contesto socio-economico regionale con riferimento agli strumenti messi in campo dalla Regione, in particolare alla nuova pro-

grammazione 2007-2013. Il secondo capitolo approfondisce aspetti strutturali e congiunturali della spesa pubblica, con un'attenzione specifica al settore pubblico allargato in Basilicata. L'88 per cento della spesa corrente si riferisce al personale e acquisto di beni e servizi. Il terzo capitolo analizza le principali caratteristiche delle categorie economiche delle entrate. In particolare le entrate del settore pubblico allargato, evidenziando come in Basilicata, nel periodo 1996-2006, si presenta lievemente crescente. Il quarto capitolo è dedicato al tema delle estrazioni petrolifere in Basilicata.

Lagopesole Presentato un volume che analizza i conti pubblici della Basilicata

I lucani non sono spreconi

De Filippo: «Abbiamo risultati lusinghieri in settori strategici»

LAGOPESOLE - "L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CTP): i flussi finanziari pubblici nella regione Basilicata", questo il titolo del volume presentato ieri nel castello di Lagopesole, dove si è svolto un convegno sul tema.

Un' iniziativa del Dipartimento Presidenza, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico da cui è emerso che la Basilicata affronta con serenità la sfida del federalismo che reclama il superamento della spesa storica e costi standard.

In sostanza i lucani non sono spreconi. La spesa pubblica non anticipa, ma sostiene e segue lo sviluppo in un quadro economico di autonomia crescente, supportato da tribuni propri e da trasferimenti dello Stato.

A livello statistico, la Basilicata è allineata alle altre regioni del Mezzogiorno, mentre se ne differenzia avendo attuato un rivoluzionario processo di riforme che ha interessato Comunità Montane, Asl e di riduzione degli emolumenti percepiti dai vertici di diversi Enti.

In merito all'argomento il

presidente Vito De Filippo ha voluto ricordare che la Basilicata non ha conosciuto imbarazzanti disavanzi «La Basilicata ha già intrapreso un percorso di maggior rigore della spesa pubblica ottenendo lusinghieri risultati in diversi settori strategici come, ad esempio, quello della sanità». «Conoscere la quantità e la qualità delle risorse che si hanno a disposizione - ha aggiunto De Filippo - è utile per impostare politiche pubbliche oculate. Nel nostro Paese c'è molta disinformazione sulla quantità delle risorse e, in considerazione del dibattito nazionale sul federalismo fiscale, tale lavoro diventa fondamentale per affrontare questa nuova sfida. Sui conti pubblici - ha concluso - è necessario fare chiarezza, attraverso banche dati condivise tra Stato, Regioni ed Enti locali».

I lavori dell'incontro sono stati coordinati da Maria Grazia Delleani dirigente dell'ufficio risorse finanziarie e responsabile del nucleo CPT della Regione Basilicata, ed hanno registrato gli interventi di Mariella Volpe, Ales-

sandra Campa, Carmela Buongiorno e Massimo Scuderi.

A seguire il dibattito sul tema "La banca dati CPT: una risorsa per il territorio lucano" moderato da Riccardo Achilli e concluso da Angelo Nardozza dirigente generale della Presidenza della Giunta Regionale Basilicata. Hanno partecipato anche rappresentanti di altre Regioni italiane.

La monografia presentata illustra i flussi di spesa e di entrata di tutto il settore pubblico allargato della regione Basilicata nell'ultimo decennio 1998-2006 evidenziandone le peculiarità in confronto al dato nazionale e a quello delle altre regioni del Mezzogiorno.

Il volume si sviluppa in quattro capitoli. Il primo spiega il contesto socio-economico regionale con riferimento agli strumenti messi in campo dalla Regione, in particolare alla nuova programmazione 2007-2013.

Il secondo capitolo approfondisce aspetti strutturali e congiunturali della spesa pubblica, con un'attenzione

specificata al settore pubblico allargato in Basilicata.

L'88 per cento della spesa corrente si riferisce al personale e acquisto di beni e servizi.

Il terzo capitolo analizza le principali caratteristiche delle categorie economiche delle entrate.

In particolare le entrate del settore pubblico allargato, evidenziano come in Basilicata, nel periodo 1998-2006, si presenta lievemente crescente.

Il quarto capitolo è dedicato al tema delle estrazioni petrolifere in Basilicata. Tematica ritenuta cruciale per il territorio, al fine di potenziare l'occupazione locale e migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti nell'area. Con l'approvazione del "Programma Operativo per lo sviluppo economico-produttivo del Comprensorio della Val d'Agri" si è inteso sostenere lo sviluppo delle attività economiche e industriali del comprensorio territoriale interessato, utilizzando le risorse finanziarie devolute alla Regione per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi.